

*Consorzio della Bonifica Renana - Comune di Firenzuola - PR FESR Toscana
2021-2027*

**Sistemazioni idrauliche con ripristino o costruzione ex novo di
infrastrutture verdi nel reticolo afferente al Fosso del Biscione -
Bruscoli - 1 lotto: torrente Mattarello e fosso dei Renai**

in comune di Firenzuola (FI)

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Denominazione:

**RELAZIONE
GENERALE**

Elaborato:

1



IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
arch. Francesco Paoletti

IL PROGETTISTA
ing. Davide Brentazzoli

Revisione:

n° del oggetto

01 _ / _ / _

02 _ / _ / _

N° progetto:

Data: Ottobre 2024

Nome file:

Scale: Varie

Indice

1. Premessa.....	2
2. Inquadramento territoriale.....	2
3. Inquadramento normativo e vincoli sopraordinati.....	3
4. Stato dei luoghi.....	5
5. Descrizione degli interventi in progetto.....	6
6. Censimento e risoluzione delle interferenze.....	7
7. Valutazioni in merito alla tutela della fauna ittica.....	7
8. Utilizzo delle terre e rocce scavate.....	8
9. Bonifica ordigni bellici.....	8
10. Iter Autorizzativo.....	9
11. Stima sommaria dei costi.....	9
12. Manutenzioni delle opere realizzate.....	10
13. Modalità e tempi di esecuzione delle opere.....	10

1. Premessa

Nell'ambito della propria attività istituzionale, su richiesta del Comune di Firenzuola il Consorzio della Bonifica Renana ha effettuato una serie di sopralluoghi in loc. Bruscoli in comune di Firenzuola (FI) finalizzati alla verifica delle condizioni del reticolo idraulico afferente al Fosso del Biscione e delle opere di regimazione idraulica ivi presenti. E' stato elaborato uno studio preliminare per il ripristino della funzionalità idraulica dell'intero reticolo in oggetto, che l'Amministrazione comunale ha ritenuto di segnalare come prioritario nell'ambito del PR-FESR 2021-2027 della Toscana, Priorità 2 *"Transizione ecologica, resilienza e biodiversità"* *"Coesione territoriale e sviluppo locale integrato"* Azione 2.4.3 *Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico. Riduzione del rischio idraulico e idrogeologico con progetti integrati per la maggior sicurezza del territorio, dei cittadini, delle infrastrutture e delle imprese, con la progettazione integrata di infrastrutture verdi, privilegiando un approccio ecosistemico"*.

L'intervento in oggetto è coerente con le direttive della strategia territoriale presentata dall'area ed in particolare con l'azione 2.4.3 Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, nei seguenti obiettivi:

- riduzione del rischio idraulico e idrogeologico con progetti integrati per la maggior sicurezza del territorio, dei cittadini, delle infrastrutture e delle imprese, con la progettazione integrata di infrastrutture verdi, privilegiando un approccio ecosistemico;
- manutenzione del territorio da estendere anche al tema della stabilizzazione dei versanti in frana, al fine di meglio contrastare eventi calamitosi estremi.

La presente relazione illustra il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativa al 1° lotto - Torrente Mattarello e Fosso dei Renai, per un importo complessivo pari a € 850.250.

2. Inquadramento territoriale

L'area di intervento è ubicata in comune di Firenzuola in loc. Bruscoli nella porzione sud-orientale del comprensorio montano del Consorzio.



Inquadramento dell'area con indicazione del reticolo idraulico oggetto di intervento

Oggetto della perizia sono i corsi d'acqua demaniali afferenti al Fosso del Biscione, denominati torrente Mattarello e Fosso dei Renai oltre a due affluenti minori (denominati di seguito e negli elaborati progettuali come Fosso dei Renai dx e Fosso dei Renai sx) presenti nell'area evidenziata nella planimetria soprastante. I suddetti corsi d'acqua si sviluppano in direzione prevalente est-ovest a monte e a valle della S.P 59 recapitando le acque in destra idrografica del torrente Setta a valle del viadotto dell'Autostrada del Sole denominato "Fosso del Biscione".

In riferimento all'elaborato 3.2 si riporta di seguito l'elenco dei corsi d'acqua in oggetto con le relative lunghezze dei tratti oggetto di studio:

TORRENTE MATTARELLO	lunghezza 2.960 m
FOSSO DEI RENAI	lunghezza 647 m
FOSSO DEI RENAI DX	lunghezza 1.677 m
FOSSO DEI RENAI SX	lunghezza 1.522 m

3. Inquadramento normativo e vincoli sopraordinati

In fase di progettazione sono stati valutati i vincoli esistenti nell'area di intervento e la conformità delle opere con la seguente normativa di riferimento:

- 1) Provincia di Firenze - P.T.C.P. variante di adeguamento del PTCP approvata con Delib. C.P. del 10/01/2013 (BURT n.11 del 13/03/2013);
- 2) R.D.L. 3267/1923 Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani;
- 3) R.D. 523/1904 Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

- 4) Direttiva 92/43/CEE Direttiva Habitat;
- 5) Direttiva 2009/147/CE Direttiva Uccelli;
- 6) D.P.R. 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- 7) Regione Toscana – Legge Regionale 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 , alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010;
- 8) Regione Toscana – Legge Regionale 7/2005 Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne;
- 9) Regione Toscana – D.G.R. 6/2018 regolamento di attuazione della L.R. 7/2005
- 10) Regione Toscana – Legge Regionale 39/2000 legge forestale della Toscana;
- 11) Regione Toscana – D.P.G.R 48/R/2003 Regolamento Forestale della Toscana;
- 12) Regione Toscana – Legge Regionale 79/2012 Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994;
- 13) Regione Toscana – Legge Regionale 80/2015 Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;
- 14) Regione Toscana – D.P.G.R. 42/R/2018 Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 80/2015;
- 15) Regione Toscana – Legge Regionale 41/2018 Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014;
- 16) Regione Toscana - Mappe di pericolosità e rischio alluvione redatte ai sensi del D.Lgs. 49/2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;
- 17) Regione Toscana – D.G.R. 142/2018 D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV – parte II – individuazione delle opere rientranti nella categoria 7.o) “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”;
- 18) Regione Toscana – D.G.R. 144/2019 Approvazione dell'elenco delle opere idrauliche e di bonifica rilevanti per la pubblica incolumità ai fini dell'approvazione o del rilascio della omologazione, di cui all'art.2, comma 1, lettere c) e d) della L.R. 80/2015;
- 19) Regione Toscana – D.G.R. 1315/2019 Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art. 22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015;
- 20) Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- 21) D.P.R. 13 febbraio 2017 n.31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.

Per una consultazione completa delle cartografie tematiche relative alle norme di sopra elencate per l'area in oggetto si rimanda alla lettura dell'elaborato 3.1; in relazione agli interventi progettati si riassumono di seguito le indicazioni sui principali vincoli esistenti:

Vincolo idraulico

Gli interventi ricadono in aree demaniali e sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.R. 80/2015; a tal fine il progetto deve contenere la documentazione di cui all'art. 7 del DPGR n.42/R/2018 e deve rispettare le condizioni di compatibilità idraulica di cui all'art.3 comma 3 dello stesso Decreto.

Vincolo paesaggistico

La maggior parte dei tratti fluviali in oggetto risultano soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Codice del Paesaggio, in quanto rientranti in aree boscate; le stesse aree sono inoltre comprese nella fascia di tutela di 150 metri di corsi d'acqua pubblici.

Vincolo idrogeologico

Tutte le aree di intervento sono sottoposte a vincolo idrogeologico.

Parchi, aree protette, Rete natura 2000

La zona di intervento non ricade all'interno di aree protette e siti di importanza comunitaria (SIC, SIR, ZPS, Rete Natura 2000).

Legge Regionale n. 7 del 3 gennaio 2005 – tutela della fauna ittica

Gli interventi rientrano nella fattispecie di cui all'art.14 della L.R. 7/2005; le acque in oggetto sono classificate a salmonidi.

Aspetti sismici

In base alla classificazione sismica dei Comuni toscani di cui alla Delibera GRT n.421 del 26/05/2014 l'area in oggetto rientra in zona 2.

4. Stato dei luoghi

Il reticolo idraulico del Fosso del Biscione, in Località Bruscoli, Firenzuola, si sviluppa all'interno di un ambiente estremamente suscettibile al dissesto idrogeologico. Nel passato sono state realizzate numerose opere trasversali lungo i corsi d'acqua del reticolo afferente al fosso del Biscione (Torrente Mattarello, Fosso del Biscione, Fosso dei Renai, Fosso dei Renai DX, Fosso dei Renai SX), per lo più briglie a gravità in muratura e pietrame. Gli interventi di manutenzione idraulica negli ultimi 20 anni sono stati minimi, il che ha portato al progressivo degrado delle opere di mitigazione realizzate, alcune delle quali sono completamente crollate. Lo studio preliminare ha evidenziato lo stato di elevato degrado delle opere di mitigazione del rischio idraulico e la presenza di una fitta vegetazione arbustiva e arborea radicata all'interno degli alvei, che interferisce con il deflusso idraulico e in molti casi è radicata all'interno delle briglie stesse. La realizzazione dell'intervento è necessaria ad evitare il rischio che l'intero sistema di regimazione sia compromesso in maniera irreversibile, con la conseguente riattivazione di movimenti franosi sulle pendici già fortemente dissestate, dove sorgono gli abitati di Bruscoli, Tabina e Fratta.

Si riportano di seguito a titolo esemplificativo due immagini relative al torrente Mattarello, in cui si può osservare il crollo completo di una briglia (immagine di sinistra) e la vegetazione arbustiva ed arborea radicata all'interno dell'alveo a monte dell'opera (immagine di destra).



Briglia crollata



Vegetazione radicata a monte di una briglia

5. Descrizione degli interventi in progetto

La presente perizia ha come oggetto il ripristino della funzionalità idraulica dell'intero reticolo in oggetto e delle briglie esistenti, a presidio idrogeologico del territorio mediante interventi di:

- taglio selettivo della vegetazione interferente con il deflusso e radicata all'interno delle briglie;
- ricostruzione delle briglie crollate;
- ripristino delle briglie degradate;
- ripristino della sezione idraulica dei rii mediante risagomatura e realizzazione di difese spondali in corrispondenza di tratti di alveo in dissesto.

Per quanto riguarda gli interventi sulla vegetazione si intende effettuare tagli selettivi lungo l'intero reticolo per una lunghezza complessiva di circa 5.000 m, finalizzati all'eliminazione degli esemplari arborei crollati ed in precario stato di equilibrio oltre a quelli interferenti con il deflusso delle acque e a quelli radicati all'interno dei paramenti murari delle briglie.

I lavori possono essere programmati per stralci funzionali, procedendo in prima battuta agli interventi sulla vegetazione, che permetteranno di dare un immediato beneficio all'efficienza del reticolo di scolo e renderanno accessibili i luoghi per un rilievo puntuale delle criticità presenti.

Le lunghezze dei tratti di corsi d'acqua sui quali effettuare gli interventi sulla vegetazione sono le seguenti:

TORRENTE MATTARELLO	lunghezza intervento sulla vegetazione: 3.000 m
FOSSO DEI RENAI	
<u>(compresi Renai DX e Renai SX)</u>	<u>lunghezza intervento sulla vegetazione: 2.000 m</u>
TOTALE	lunghezza interventi sulla vegetazione: 5.000 m

Sulla base delle segnalazioni pervenute al Consorzio, dei sopralluoghi effettuali nell'area e da una analisi dello stato delle opere, si considera che sia necessario ricostruire 14 briglie secondo il seguente elenco:

TORRENTE MATTARELLO	ricostruzione briglie crollate: 8
FOSSO DEI RENAI	ricostruzione briglie crollate: 2
FOSSO DEI RENAI DX	ricostruzione briglie crollate: 2
<u>FOSSO DEI RENAI SX</u>	<u>ricostruzione briglie crollate: 2</u>
TOTALE	ricostruzione briglie crollate: 14

Si ipotizza di ricostruire tali manufatti crollati mediante massi ciclopici in pietrame grossolanamente squadrati, sia per la realizzazione delle difese spondali sia per la realizzazione delle briglie, ancorando gli elementi con chiodature in barre di acciaio, come illustrato negli schemi-tipo degli elaborati progettuali e nelle immagini sottostanti.



Briglia esistente da demolire e ricostruire



Ricostruzione briglia in massi ciclopici

6. Censimento e risoluzione delle interferenze

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere analizzate le eventuali interferenze con sottoservizi e reti aeree, che risultano facilmente risolvibili nell'area in questione in relazione agli interventi.

7. Valutazioni in merito alla tutela della fauna ittica

In ottemperanza con quanto previsto dalla normativa regionale e provinciale, in corso d'opera si avrà cura di rispettare i seguenti accorgimenti:

- gli interventi verranno realizzati nel corso della stagione estiva quando i corsi d'acqua sono in asciutta o in magra, escludendo il periodo compreso tra ottobre e marzo coincidente con il periodo riproduttivo della trota;
- L'accesso all'alveo con mezzi meccanici e gli scavi dovranno essere effettuati senza interrompere il normale deflusso delle acque;
- al fine di limitare l'intorbidamento delle acque, i movimenti di terra in alveo saranno eseguiti all'asciutto isolando il tratto di corso d'acqua con due argini provvisori a monte e a valle, e se necessario mantenendo il deflusso idrico mediante condotti by-pass;
- l'organizzazione di cantieri e le aree di lavoro dovranno essere predisposte in modo da evitare il contatto tra i materiali di lavorazione (malte cementizie, acque di lavaggio, idrocarburi, ecc.) e le acque defluenti e l'ambiente fluviale in generale, anche mediante paratie che ne impediscano il dilavamento nel torrente;
- i tagli di vegetazione in alveo e sulle sponde saranno limitati agli esemplari arborei crollati e in precarie condizioni di stabilità, effettuando il taglio selettivo sulla restante parte della vegetazione conformemente alle direttive della Del. C. Reg. 155/97 e del "Disciplinare attuativo di tagli della vegetazione riparia in corsi d'acqua e canali" approvato con Atto dirigenziale n. 1898/2008. In particolare gli interventi dovranno mirare al mantenimento delle condizioni di naturalità dell'ambiente fluviale, privilegiando l'intervento di operatori con motosega all'impiego di mezzi meccanici, che comunque vanno utilizzati preferibilmente dalle sponde;
- nei tratti fluviali oggetto di risagomatura a fine lavori si avrà cura di modellare il letto di magra in modo da farlo risultare occupato da massi di diverse dimensioni al fine di creare la massima diversificazione dei microambienti (salti e saltelli, rapide, raschi, lame a lenta corrente, ecc.) senza determinare un peggioramento delle condizioni di deflusso;
- al termine dei lavori sarà realizzato il riordino totale di tratti interessati, con sgombero finale di tutto il materiale estraneo e ripristino delle condizioni naturali dell'alveo.
- le ditte incaricate dei lavori dovranno comunicare preventivamente con almeno 5 gg. lavorativi di preavviso al corpo di Polizia Provinciale, la data di inizio degli stessi e la durata presunta;
- al termine dei lavori le ditte incaricate dei lavori dovranno dare comunicazione al Corpo di Polizia Provinciale della chiusura di cantieri per permettere al personale di vigilanza il controllo della rimessa in pristino delle aree di intervento.

8. Utilizzo delle terre e rocce scavate

Gli interventi prevedono la movimentazione di materiali terrosi per la realizzazione delle opere (briglie e difese spondali) e per le risagomature degli alvei.

Il terreno di risulta degli scavi sarà movimentato esclusivamente nell'ambito del cantiere.

Le lavorazioni si configurano con la fattispecie di cui all'art.185 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - sedimenti spostati all'interno di pertinenze idrauliche ai fini della gestione dei corsi d'acqua – come interventi esclusi dall'ambito di applicazione del decreto stesso. Per tale esclusione la norma richiede che ne sia dichiarata la non pericolosità, senza specificare le modalità per accertarla e senza definire i parametri di riferimento; in relazione a ciò si può ragionevolmente dichiarare che il materiale presente in alveo non sia contaminato, in virtù delle seguenti considerazioni:

1. tutte le aree di intervento sono ubicate lungo un tratti montani di corsi d'acqua posti all'interno di zone prevalentemente boscate;
2. il materiale oggetto di movimentazione è costituito esclusivamente da ciottoli e materiale litoide;

3. per quanto riguarda il materiale litoide in alveo, nel corso dei sopralluoghi effettuati non sono stati osservati indicatori di possibili contaminazioni (aree di deposito/abbandono di materiali nelle pertinenze idrauliche dei rii, presenza di rifiuti in alveo, presenza di condotte di scarico, cattivi odori, particolari colorazioni dei ciottoli).

La possibilità di riutilizzo all'interno del cantiere del terreno movimentato durante i lavori è comunque subordinata alla certificazione di una sua non contaminazione da verificare mediante analisi di laboratorio (art. 24, comma 1 del DPR n. 120/2017) i cui costi sono previsti nel quadro economico del progetto.

9. Bonifica ordigni bellici

In fase di progettazione esecutiva il coordinatore della sicurezza dovrà valutare il rischio connesso al possibile reperimento di ordigni bellici inesplosi nelle aree di cantiere, in relazione alle lavorazioni previste ed eventualmente prevedere l'attività di bonifica bellica preventiva delle aree.

10. Iter Autorizzativo

In base alla normativa vigente l'iter autorizzativo del progetto, in caso di finanziamento delle opere, prevede i seguenti passaggi:

- approvazione in linea tecnica con delibera G.C. 130 del 2020 dello studio preliminare complessivo;
- rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici da parte del Genio Civile Valdarno Superiore;
- acquisizione dell'assenso dei proprietari frontisti per l'accesso alle aree private attigue ai corsi d'acqua demaniali.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico si dichiara quanto di seguito:

- ai sensi dell'art. 10 c.2 lettere b e m della L.R. 39/2000 e s.m.i. gli interventi in oggetto si configurano come "interventi pubblici forestali"
- ai sensi dell'art. 11 c.1 della stessa L.R. 39/2000 e s.m.i. gli interventi sono dichiarati "interventi di pubblica utilità";
- ai sensi dell'art. 10Bis della L.R. 39/2000 e s.m.i. gli interventi di cui all'art.10 possono essere realizzati anche dai Consorzi di Bonifica.

Per quanto sopra gli interventi di sistemazione idraulico-forestale eseguiti dagli enti competenti, non sono soggetti a autorizzazione o dichiarazione ai sensi dell'art. n°93 c.2 del Regolamento Forestale regionale DPGR n°48/R/2003 e s.m.i..

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico si ritiene che gli interventi rientrano tra le tipologie di opere non soggette ad autorizzazione, sia ai sensi dell'art. 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - in quanto opere di bonifica, sia ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 31/2017 - in quanto opere rientranti nell'Allegato A del decreto stesso, punto A25: interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali – assoggettabilità a VIA ai sensi della DGR n.142 del 19.02.2018 gli interventi in progetto rientrano tra le tipologie per le quali è esclusa la procedura di verifica di VIA.

11. Stima dei costi

Per quanto riguarda la stima degli interventi enunciati al par. 5, si riporta il quadro economico riepilogativo dell'intera perizia, il cui importo complessivo ammonta a 850.250 euro comprensivo di spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo, costi di indagine e ogni altro onere necessario.

A	LAVORI	
A.1	lavori a misura sul fosso del Mattarello	€ 379.957,10
A.2	lavori a misura sul fosso dei Renai	€ 261.364,01
A.3	lavori a corpo	€ 0,00
	TOTALE LAVORI	€ 641.321,11
B	ONERI PER LA SICUREZZA	
B.1	oneri per la sicurezza a misura	€ 3.571,89
B.2	oneri per la sicurezza a corpo	€ 0,00
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA	€ 3.571,89
C	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI IN APPALTO	€ 644.893,00
Somme a disposizione della stazione appaltante per:		
	Spese tecniche (progettazione, direzione lavori e sicurezza)	€ 62.000,00
D	Imprevisti	€ 1.480,54
E	I.V.A. 22% (su C)	€ 141.876,46
F	IMPORTO TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 205.357,00
G	TOTALE IMPORTO PROGETTO (C+L)	€ 850.250,00
H		

Ai sensi del D.P.R. 5/10/2010 n° 207, le opere di cui alla presente perizia rientrano nell'ambito della Categoria di Opere Generali OG8: "Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica".

12. Manutenzioni delle opere realizzate

A seguito degli interventi sarà necessario effettuare periodiche verifiche valutando lo stato delle briglie e degli alvei in oggetto con particolare attenzione alla presenza di vegetazione interferente con il deflusso delle acque.

Il progetto esecutivo sarà corredato dal manuale di manutenzione dell'opera, nel quale saranno indicate nel dettaglio tutte le attività necessarie, con la relativa cadenza temporale.

13. Modalità e tempi di esecuzione delle opere

Tenendo conto dei giorni festivi, dei periodi di inattività per inagibilità del cantiere, del tempo necessario per organizzare i lavori, ordinare i materiali, si stima siano necessari 360 giorni naturali consecutivi. Tale durata comprende anche i periodi di sosta del cantiere per avversità meteorologiche con la sola eccezione di eventi a carattere assolutamente eccezionali e i periodi di interruzione delle lavorazioni in alveo prescritti dall'autorità competente ai fini della tutela della fauna ittica, a seguito dei quali sarà concessa una proroga pari alla durata degli eventi stessi.

28/10/2024

IL PROGETTISTA
ing. Davide Brentazzoli